

**Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.M. 161/2016 - Progetto Nodo  
Autostradale di Genova adeguamento del sistema A7 – A10 – A12”.**  
**Provvedimento di approvazione**  
**(DVA – 2013 – 0014268 del 19/06/2013)**

Nel provvedimento di approvazione del “Progetto Nodo Autostradale di Genova adeguamento del sistema A7 – A10 – A12” sono indicate 15 prescrizioni che devono essere soddisfatte nel corso della realizzazione dell’opera.

In particolare, la **Prescrizione T3** prevede che:

“Prima di cominciare i lavori su ciascun dominio di amianto, come definito dal Piano di utilizzo, per tutti i lavori, cantieri, tratte o imbocchi delle gallerie che interessano suolo in superficie, e preventivamente o in avanzamento dello scavo delle gallerie con metodi tradizionali, dovranno essere effettuate le procedure di campionamento, con sondaggi e prelievi Top Soil, secondo gli intervalli e le densità stabilite dal Regolamento DM161/2012, ad integrazione della campagna di indagini 2012, per l’accertamento delle qualità ambientali dei materiali da scavo con particolare riferimento all’amianto ed ai metalli. I campionamenti sul corridoio stradale di progetto dovranno interessare i terreni appartenenti allo schema geologico strutturale rappresentato dai domini di amianto dal N.1 al N. 5 (Val Leiro, Val Branega, Bric Boessa, Varenna-Contessa, Timone-Scarpino) ad ovest del Polcevera e più precisamente nelle Tratte a rischio amianto dalla N. 1 alla Tratta N.10 compresa. I campionamenti devono essere ubicati su affioramenti di “serpentinite” che dovranno essere caratterizzati da studio geostrutturale indirizzato ad individuare le seguenti caratteristiche dell’ammasso roccioso: frequenza ed ampiezza delle vene, entità della fatturazione, tipo di deformazione, grado di alterazione della roccia e tipo di minerale fibroso presente. Le analisi petrografiche sui campionamenti serviranno per la classificazione e distinzione degli asbesti tra inosilicati e fillosilicati secondo la forma cristallina caratteristica del minerale con particolare ricerca di tutte le varietà fibrose degli Anfiboli (crocidolite/riebeckite-riconoscibile per la sua marcata colorazione blu, tremolite, grunerite/amosite, antofillite, actinolite), le cui fibre presentano un potere cancerogeno decisamente superiore rispetto al Crisotilo”.

Mentre la **Prescrizione T7** prevede che:

“In corso d’opera, i materiali provenienti dallo scavo meccanizzato e da scavo tradizionale contenenti amianti appartenenti alla varietà fibroso non aciculare degli Anfiboli (SAC – serie tremolite actinolite) in concentrazione > 0,1 % in volume del campione con percentuale superiore al 50% rispetto agli amianti appartenenti alla varietà fibrosa del serpentino-crisotilo, e non utilizzati per l’arco rovescio delle gallerie

nell'ambito dello stesso sito di produzione per il quale è stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo naturale, in applicazione del comma 4 dell'articolo 5 del Regolamento, dovranno essere smaltiti in discarica speciale. Dovrà essere definito d'intesa con ARPAL un protocollo di rappresentatività della campionatura e per la validazione dei risultati delle analisi con tecniche MICRO RAMAN e SEM”.